



PROGETTO EDUCATIVO GENERALE

Premessa

Le comunità educative in questi anni sono state legittimate come importanti componenti della rete dei servizi, rappresentando una forte opportunità per accompagnare i percorsi di crescita di quei minori con famiglie caratterizzate da disagi e deprivazioni. Oggi, la comunità educativa può rappresentare un sostegno alla fatica di trovare adulti disposti all'ascolto e riferimento per il raggiungimento di un equilibrio personale.

Da un'attenta analisi del bisogno che la Cooperativa Rugiada ha effettuato sul territorio Campano è emersa la progettazione di una comunità educativa.

I destinatari

La Comunità educativa accoglie minori fra gli i 4 e i 13 anni, con problematiche psico – sociali che necessitano di assistenza continua e risultano privi del necessario supporto familiare, o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il loro progetto individuale, oltre che minori sottoposti a misura cautelare, per un numero massimo di 6 utenti.

I destinatari della comunità sono spesso minori a rischio o in stato di abbandono che hanno spesso alle spalle storie di violenza, di rapporti più volte interrotti.

La comunità ha per la sua stessa natura la caratteristica di permanenza temporanea che deve essere intesa non come sistemazione provvisoria ma occasione di lavoro per il cambiamento.

Finalità della comunità

Promuovere una migliore qualità della Vita attraverso la creazione di una situazione ambientale/abitativa di tipo familiare (comunità educativa).

Il concetto di qualità della vita orienta un intervento che non si configura come indirizzato ad un particolare tipo di utenza ma, per la sua flessibilità e adattabilità è utilizzabile in tutti quei contesti che si occupano di persone portatrici di un disagio.

In sostanza il concetto di qualità della vita sostituisce concetti quali deistituzionalizzazione, normalizzazione o integrazione sociale e ci orienta verso un approccio globale basato sui temi della salute e del benessere.

Obiettivi a lungo termine

Riteniamo necessario individuare in modo chiaro e preciso alcuni obiettivi di ampio respiro in rapporto ai quali organizzare con modalità e tempi diversi successivi interventi specifici:

Tali obiettivi emergono sulla base delle problematiche psicologiche, relazionali e possono essere identificate nel modo seguente:

- Il recupero e reinserimento sociali dei minori inseriti;
- La valorizzazione delle potenzialità di ciascuno;
- L'acquisizione di elementi incoraggianti e il raggiungimento di un sempre maggiore equilibrio;
- L'ampliamento delle possibilità relazionali degli adolescenti;
- L'interazione con il contesto territoriale;
- La formazione scolastica;
- La formazione e l'inserimento lavorativo;
- La famiglia.

Obiettivi specifici

per quanto riguarda il servizio...

- Collocare l'intervento nel contesto dei servizi rivolti ai minori
- Offrire un servizio qualitativamente alto:

La Cooperativa Sociale Rugiada, nella promozione della Qualità, ha quali principi fondamentali della sua missione:

- Integrazione con il territorio;
- Centralità dell'utente-fruitori;
- Promozione della cultura;
- Promozione dell'impresa sociale;
- Riconcezione dei servizi;

- Sviluppo dell'assetto societario;
- Gestione delle professionalità.

Nello specifico per quanto riguarda la Comunità educativa per minori Amaranta, i parametri di qualità individuati sono:

- Rispetto degli standard strutturali;
- Professionalità degli operatori;
- Progetto di comunità;
- Presa in carico individuale;
- Presenza della formazione/supervisione;
- Rapporto costante con il servizio inviante;
- Rapporto con la famiglia d'origine;
- Temporaneità dell'intervento;
- Strumenti di progettazione e monitoraggio;
- Inserimento della comunità nella rete del territorio.

per quanto riguarda gli ospiti...

- Riconoscere, incentivare e sostenere il protagonismo dei minori inseriti al fine di far emergere il desiderio di imprimere un cambiamento alla propria vita;
- Offrire un luogo dove è possibile sperimentare un nuovo presente, immaginare un diverso futuro, rielaborare e ricollocare i vissuti passati;
- Offrire una rete di opportunità diversificate non solo istituzionali ma anche prodotte dal privato per accompagnare i minori verso l'autonomia.

La Comunità offre un luogo dove è possibile lavorare per il recupero delle relazioni familiari o se ciò non è possibile verso soluzioni alternative.

Obiettivi individualizzati

Per quanto riguarda gli obiettivi individualizzati si rimanda al capitolo "il percorso dell'ospite".

La struttura organizzativa

La casa

La Comunità si trova a Castellammare di Stabia, alla trav.sa Fondo d'Orto n. 19/f. È di circa 160 mq esclusi balconi e giardino, ottima accessibilità rispetto al quartiere di riferimento, offre la possibilità di usufruire dei diversi servizi e allo stesso tempo facilita la partecipazione alla vita socio-culturale del quartiere e la nascita di rapporti con i minori del territorio. La struttura con ingresso indipendente, è composta da:

- ✓ una camera per l'educatore/operatore della comunità;
- ✓ tre camere da letto doppie destinate agli utenti;
- ✓ cucina con ampio salone;
- ✓ due locali per servizi igienici e una lavanderia
- ✓ ampio terrazzo e giardino.

La capacità ricettiva

La comunità può ospitare fino a un massimo di 6 minori.

Il funzionamento

E' previsto un funzionamento per 365 giorni all'anno con una assistenza continuativa 24 ore al giorno.

Le ammissioni e dimissioni

L'organizzazione della Comunità vede coinvolti i referenti del servizio inviante (servizio sociale del comune, dell'asl, tribunale dei minorenni), il coordinatore, l'assistente sociale e un educatore della stessa nella procedura di ammissione e dimissione degli ospiti.

Il personale

La Comunità offre accoglienza ai minori sia per soddisfare i bisogni materiali che per affrontare i compiti evolutivi e di sviluppo. L'obiettivo generale è quello di acquisire competenze cognitive, relazionali, di abilità sociale, di gestione delle incombenze quotidiane per elaborare progetti per il futuro.

Risulta quindi centrale la scelta di avvalersi di personale adulto e qualificato.

Il personale socio-educativo deve essere in grado di:

- saper sviluppare relazioni interpersonali significative a livello affettivo-educativo con approcci integrati di ascolto e di normatività;
- gli educatori non sono genitori buoni ma professionisti che aiutano nelle competenze genitoriali;
- attivare le risorse dell'ambiente formali-informali per favorire l'autonomia dei minori;
- promuovere la crescita individuale all'interno dello sviluppo del gruppo degli ospiti della struttura.

In altre parole le figure professionali operanti nell'ambito di tale linea progettuale sono prevalentemente educatori con funzioni di:

- figura di riferimento di "autorità – autorevole" (relazione);
- facilitatore degli scambi psico – sociali (amplificatore);
- figura di riferimento affettiva e di sicurezza (contenitore);
- creatore di occasioni per scoperte e nuovi rapporti spazio – temporali (mediatore).

Alla luce di ciò il personale della comunità educativa per minori è costituito da 1 coordinatore responsabile, 1 psicoterapeuta, 3 educatori.

Il rapporto numerico operatori–utente è stato valutato in relazione ad alcuni parametri quali: tipologia del servizio, fascia d'età, tipologia del disagio dell'utente.

Questa organizzazione dà l'opportunità agli educatori di essere tutti presenti nei momenti di équipe e supervisione, e garantisce la coppia educativa negli orari in cui i minori sono in comunità.

Il percorso dell'ospite

Ammissione

La richiesta di ammissione inoltrata dal servizio inviante prevede la compilazione di una scheda di ammissione e l'invio della seguente documentazione:

- anamnesi familiare del minore;
- relazione psico–sociale;

- relazioni relative a psicodiagnosi già effettuate o psicoterapie in corso o interrotte;
- copia del decreto del tribunale;
- progetto sul minore predisposto dal servizio inviante.

Durante la permanenza dei minori la comunità e la cooperativa agiscono sempre in stretta collaborazione con la committenza, con i responsabili istituzionali dei Servizi Sociali e la famiglia.

La collaborazione e sinergia hanno l'obiettivo di:

- a) condivisione dell'obiettivo generale e caratteristiche dell'intervento in comunità;
- b) condivisione degli obiettivi specifici e strumenti da mettere in atto;
- c) determinazione ed esecuzione di attività di orientamento e di integrazione sul territorio per i minori inseriti.

Progetto individuale

Superata l'immagine del minore come contenitore vuoto da riempire e introdotta l'idea che educare significa operare un cambiamento nella relazione tra persone, la costruzione e verifica di un progetto educativo significa saper accogliere l'imprevedibile, sospendere i pregiudizi e assumersi la responsabilità di valutare il proprio operato.

L'equipe del servizio inviante in collaborazione con l'equipe della comunità predispone il progetto individuale di ogni ospite tenendo conto degli orientamenti generali della comunità.

Nel progetto Individuale sono contenuti:

- i dati emersi nel periodo di osservazione;
- le aspettative, le richieste e i desideri dell'ospite in relazione all'attivazione del proprio progetto e della propria permanenza nella casa;
- gli obiettivi da raggiungere;
- gli strumenti operativi impiegati per perseguire gli obiettivi;
- i criteri e gli strumenti di valutazione dell'intervento.

Monitoraggio verifica e valutazione

La verifica in itinere e il monitoraggio di quanto previsto dal progetto individualizzato verrà effettuata dall'equipe educativa attraverso:

- predisposizione di diari giornalieri;
- aggiornamento del diario personale;
- costante collegamento tra servizio inviante e coordinatore.

Dimissione

Le comunità hanno per loro stessa natura la caratteristica della temporaneità, per cui le dimissioni sono sin dall'inizio parte integrante della progettazione educativa e costituiscono la cornice in cui si muove l'intervento.

Il momento delle dimissioni viene concordato e rispetta tempi di elaborazione del distacco e tempi gradualmente per nuovi percorsi.

Il metodo di lavoro

La relazione

Elemento fondamentale di tutti gli interventi attuati nel progetto. La metodologia utilizzata è centrata sui lavori di gruppo. Le tecniche valutative favoriscono un intervento individualizzato alla luce delle esigenze e dei bisogni di ciascun soggetto ospite.

La Comunità educativa "Amaranta", al fine di rispondere a tali esigenze, è organizzata in modo da favorire l'incontro tra due esperienze: la terapia centrata sul sé e sulla riorganizzazione del proprio spazio psicologico e la formazione – lavoro.

In tale contesto è possibile potenziare abilità di comunicazione e interazione sociale, incoraggiando una maggiore fiducia in sé stessi e negli altri, acquisendo anche professionalità spendibili sul mercato del lavoro.

La conoscenza dei minori inseriti

La conoscenza dei minori è uno strumento fondamentale nel lavoro di comunità. La presa in carico verrà fatta globalmente, il che vuol dire che non ci si limita a prendere atto della situazione esistente, ma si cerca di coglierne l'aspetto *storico* (ricostruzione di quanto è avvenuto in precedenza), *sociale* (rapporti con genitori, coetanei, adulti, ecc...) e *psicologico* (ricerca delle risorse e delle potenzialità). Tale procedura dà luogo ad una conoscenza reciproca favorevole all'avvio di un processo di cambiamento che ha come scopo il miglioramento della qualità della vita della comunità e di tutti i suoi componenti.

Il lavoro di équipe

Il lavoro degli operatori, la loro capacità di relazionarsi ai minori ha senso quando è espressione di un gruppo di lavoro con obiettivi comuni, metodi condivisi, approcci compatibili, capace di garantire una circolazione delle idee e delle informazioni, una capacità di processo nella prospettiva di un compito educativo. Per far ciò è fondamentale il lavoro d'équipe che assicura:

- la garanzia della continuità che permette che assenze e turnover tra educatori non si traducano in interruzione del processo educativo;
- la pluralità degli apporti significa poter contare su un ventaglio più ampio di abilità, sensibilità, analisi, idee;
- la condivisione del carico di lavoro permette che anche un problema assunto da un singolo educatore divenga assunto da tutta un' équipe.

Formazione

Un'analisi sulla qualità dei servizi educativi residenziali non può prescindere dalla rilevazione del livello di consapevolezza professionale di chi vi opera.

C'è un rapporto direttamente proporzionale tra coscienza del proprio agire e qualità del servizio erogato.

Agli educatori impegnati nel progetto, la Cooperativa " Rugiada " assicurerà un supporto formativo volto a consolidare le competenze: pedagogiche, psicologiche, sociologiche, d'animazione preventiva.

Tale supporto formativo è fornito attraverso quattro strumenti privilegiati:

- la supervisione (per l'équipe luogo di parole e d'ascolto per rielaborare l'esperienza del lavoro educativo e i carichi emotivi connessi, usufruendo di una figura esterna competente);
- la continuità delle riunioni d'équipe ed il coordinamento "sul campo";
- la partecipazione ad attività di formazione;
- la partecipazione ad iniziative di aggiornamento "esterne" e qualificazione professionale.

La quotidianità

Per una équipe educativa di comunità definire il quadro della quotidianità considerando i bisogni dei singoli e del gruppo, delle risorse e dell'organizzazione, significa affrontare lo sforzo di come costruire uno spazio di vita significativo che personalizza, senza isolare, che fa vivere la comunità di una vita propria, interconnessa con le istanze di apertura verso le risorse offerte dal territorio: scuola, lavoro, associazionismo giovanile, parrocchia, centri sportivi, ricreativi, ecc.

L'intelaiatura base della giornata è una delle componenti costitutive dell'intervento.

La cornice della routine offre ai minori il ritmo dell'impegno e del tempo libero, dei momenti comuni e dei momenti per sé, della casa e del territorio.

Costruire un modello regolativo risponde da una parte all'esigenza del controllo e regolazione del comportamento dei minori dentro e fuori la comunità, dall'altro alla necessità di offrire un modello di convivenza comunitaria riconoscibile e condiviso.

Sul versante delle attività intendiamo tutti quei programmi che impegnano i minori in vista di un compito e di un obiettivo: lo studio, il riordino, il tempo libero autogestito, il catechismo, l'attività sportiva.

Le risorse

La famiglia

La Comunità imposta il proprio progetto educativo imperniandolo sulle interrelazioni che i minori devono avere con il sistema sociale esterno, prima fra tutte il rapporto con la famiglia. I minori sono inseriti in comunità perché hanno una famiglia che si ritiene non idonea ad assumere il carico educativo dei figli.

La Comunità quindi deve tenere presente l'importanza per i minori di vivere in una storia per loro unica ma inscindibile dal riferimento affettivo della famiglia.

Il volontariato

Il volontariato permette di rispondere in modo adeguato ed efficace al bisogno di relazioni significative con gli utenti, offre l'opportunità di lavorare sulla sperimentazione di servizi e modalità di intervento nuovi, è fonte di stimoli e permette "l'aggancio" costante con la comunità territoriale.

Ogni gruppo di volontari viene seguito da uno o più coordinatori in contatto tra loro: nell'arco dell'anno sociale vengono impostati alcuni momenti "forti" animativo-informativo per tutti i gruppi e mensilmente incontri specifici organizzativo-formativo.

Si ritiene che l'aspetto formativo (inteso sia come acquisizione di competenze e nozioni specifiche, sia come riflessione sulle motivazioni personali e sui valori della reciprocità e della condivisione) sia di assoluta importanza e richieda un continuo e qualificato aggiornamento.

Il territorio

Il territorio rappresenta una risorsa indispensabile per il raggiungimento della maggiore autonomia personale possibile: gli utenti devono spostarsi all'interno del territorio e ciò offre loro la possibilità di conoscerlo, acquistandone una progressiva padronanza, così da viverlo in maniera più consapevole e sostenibile.

In tal senso è fondamentale consolidare e potenziare i rapporti di collaborazione con agenzie del territorio, da un lato fornendo risposte alle loro richieste, dall'altro accreditandosi quale soggetto capace di interpretare i bisogni del territorio e di porsi quale promotore di iniziative di soddisfacimento adeguate, tempestive ed innovative.

Figure-servizi integrativi

A supporto della realizzazione di progetti individualizzati e della gestione della quotidianità, la Comunità può affiancare alla competenza educativa, tipica delle strutture residenziali per adolescenti, anche l'intervento temporaneo o continuativo di altre figure professionali (es. insegnanti, animatori, artisti, allenatori, medici, formatori) utilizzando quindi le competenze specifiche per potenziare percorsi di crescita personale dei singoli minori ospiti della comunità.

Elementi di innovazione

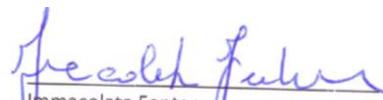
Gli elementi di innovazione della Comunità sono legati a nostro avviso:

- ai parametri di qualità individuati sia per la Cooperativa che per la Comunità;
- la continua attenzione al progetto interno e al lavoro di rete;
- alla collaborazione con servizi integrativi ;

- alle opportunità offerte agli ospiti nel percorso di autonomia scolastico o lavorativo.

Costi

Modalità e condizioni sono in via di aggiornamento a seguito della delibera n°1351 della Giunta Regionale della Campania (Area Generale di coordinamento n°18 – Assistenza Sociale. Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo), pubblicata sul B.U.R.C. n°48 del 03/09/07.



Immacolata Fontana
Rugiada Societa' Cooperativa Sociale